

IL CITTADINO YOUNG

✉ Dite la vostra, scrivete: young@ilcittadinomb.it

MUSICA

"L'uomo con il violino" È esistito davvero



L'uomo con il violino
K. Stinson,
Terredimezzo
36 p., 15 euro

La musica suonata per strada, se bella, è affascinante, anche per i bambini. Lo è pure per Dylan che vorrebbe fermarsi ad ascoltare un violinista che suona in metropolitana. Ma la mamma, come al solito, ha fretta e lo trascina via. Una storia vera in un libro che ricorda l'esperimento fatto nel 2007 dal musicista Joshua Bell: io suono in metro, vediamo chi si ferma ad ascoltarmi! ■

SCIENZE

Fisica si insegna ai bebè. Impararla è... uno scherzo



Fisica quantistica
C. Ferrie, Il
Castoro 24 p.,
9,90 euro

I tre anni sono l'età giusta per imparare la Fisica quantistica e l'ottica fisica. Parola di scienziato. Chris Ferrie lo è e ha scritto una serie di libri per bambini piccoli su temi grandissimi. A suo dire, imparare le leggi della fisica è come giocare e, in effetti, nei suoi libri si gioca e si imparano cose straordinarie. ■

EMOZIONI

"La pietra blu" in viaggio che vuol tornare a casa



La pietra blu
Jimmy Liao
Camelozampa
148 p.,
22 euro

Può la metà di una pietra blu andarsene in giro trasformandosi? Ma, soprattutto, può desiderare sempre di ricongiungersi con l'altra metà rimasta nella foresta dove hanno trovato anche lei? Sì e sì. Lo racconta con immagini emozionanti Jimmy Liao. L'autore spiega, con i colori e le forme, che la pietra diventa statua, pesce, ciondolo, ma sempre con la voglia di tornare a casa. ■

CONTROMANO

di Clementina Coppini

Mozart Il piccolo genio che suonava pure col naso



Si divertiva a dire parolacce e a fare cose assurde, tipo suonare al contrario o con il naso. Spremeva il denaro ed era sempre in bolletta.

Ma suo padre lo chiama "Il miracolo che Dio ha fatto nascere a Salisburgo". È mancino e ha l'orecchio assoluto, vale a dire che è un diapason umano.

A tre anni strimpella il clavicembalo e a cinque già compone musica. Il suo nome? Johannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus Mozart. Amadeus è la traduzione in latino da lui stesso fatta di Teofilo, che ama Dio oppure amato da Dio. Si fa chiamare anche Gottlieb, Amadeus in tedesco. Ha una sorella, Maria Anna detta Nannerl, ottima musicista di cui Wofer - così lo chiamano in famiglia - ha immensa stima.

Malgrado una delle sue opere più famose s'intitoli "Il flauto magico", Mozart detesta il suono del flauto. Per lui c'è solo una cosa peggiore di un flauto: due flauti.

Per evitare tale strumento sarà il primo a introdurre nelle orchestre il clarinetto.

Alcuni teorizzano l'Effetto Mozart, che sostiene come ascoltare la musica del genio di Salisburgo faccia diventare più intelligenti. Inoltre le sue opere pare riducano lo stress e facciamo produrre più latte alle mucche.

Esiste una pièce teatrale intitolata "Amadeus", scritta da Peter Shaffer nel 1978.

Racconta di come l'invidia per il talento di Mozart avesse consumato a tal punto Antonio Salieri, compositore di corte a Vienna, da spingerlo a progettare la morte del collega allo scopo di rubargli il Requiem.

Nel 1984 è uscito un film ispirato al dramma e girato dal regista Miloš Forman: la pellicola ha vinto 8 premi Oscar.

Muore il 5 dicembre 1791, a 35 anni, rifiutando l'estrema unzione. Avvelenamento da mercurio, febbre reumatica, sifilide: molte sono le ipotesi sulle cause.

Al suo funerale non c'è nessuno. Viene gettato in una fossa comune e le sue spoglie sono andate perdute. La sua opera no. Amava dire "La vera musica è tra le note". ■

NUMERI Gli alunni italiani leggono con difficoltà e non hanno buoni risultati in matematica

Capire quello che si legge e contare? Una montagna da scalare.

Di 11.785 studenti di 15 anni, italiani, di 550 scuole, molti hanno difficoltà nella lettura, nella comprensione di un testo e con matematica e scienze. Uno su quattro se la cava male nelle materie scientifiche e fatica con i testi.

I dati

A dirlo sono i dati dell'indagine dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che ha il nome di una città italiana: PISA, che è l'acronimo di Programme for International Student Assessment. Gli italiani, secondo questa indagine, sono tra il 23° e il 29° posto. Il punteggio è come quello di: Svizzera, Lettonia, Ungheria, Lituania, Islanda e Israele.

Le province cinesi di Beijing, Shanghai, Jiangsu, Zhejiang e Singapore ottengono, invece, un punteggio medio superiore a quello di tutti i Paesi nell'indagine.

Ragazze e ragazzi

In Italia, in lettura, le ragazze superano i ragazzi di 25 punti.

In matematica, invece, i ragazzi ottengono un punteggio superiore alle ragazze di 16 punti e questa differenza è più del doppio di quella rilevata in media nei Paesi Ocse. Anche se i ragazzi italiani hanno ottenuto un punteggio in linea con la media dei Paesi Ocse, resta il fatto che 1 su 4 non raggiunge le competenze di base, come i colleghi degli altri Paesi.

Il nostro punteggio medio è risultato simile a quello di: Portogallo, Australia, Federazione Russa, Repubblica Slovacca, Lussemburgo, Spagna, Georgia, Ungheria e Stati Uniti.

Secondo il rapporto Ocse PISA al nord dell'Italia ci sarebbe il 15% degli studenti in difficoltà, il 30% sarebbe invece nelle scuole del sud.

Anche in Scienze 1 su 4 non è sufficiente, il 15-20% di studenti è del nord Italia e oltre il 35% del sud. «I dati diffusi ieri confermano la debolezza delle competenze di base di percentuali troppo alte

LEGGERE E CONTARE, MONTAGNA DA SCALARE*

LETTURA:

Gli studenti italiani sono tra il 23° e il 29° posto, le ragazze superano i ragazzi di 25 punti.



Come l'Italia anche: Svizzera, Lettonia, Ungheria, Lituania, Islanda e Israele. Le province cinesi di Beijing, Shanghai, Jiangsu, Zhejiang e Singapore hanno un punteggio medio superiore.

SCIENZE:

Uno studente su quattro in Italia non ha la sufficienza, il 15-20% studia al nord Italia e oltre il 35% al sud.



Tra gli studenti più bravi i maschi superano le femmine di 11 punti.



MATEMATICA:

Uno studente su quattro in Italia non sa la matematica, il 15% studia al nord e oltre il 30% al sud.



*Dati: prova PISA 2018 - Programme for International Student Assessment

Parole e numeri, che guaio Uno su quattro non ce la fa



Licia Cianfriglia: «La nostra scuola ha bisogno di migliorare la qualità della didattica»

di nostri studenti quindicenni. Preoccupa, in particolare - spiega a Young Licia Cianfriglia, responsabile relazioni istituzionali ANP (associazione nazionale dirigenti pubblici, ndr) e vicepresidente CI-DA (Confederazione italiana dirigenti, ndr) - il trend in ulteriore discesa delle competenze nelle scienze, area di conoscenza stra-

tegica per i lavori del presente e del futuro.

La nostra scuola ha bisogno di un investimento forte sulla formazione e sul reclutamento degli insegnanti, per migliorare la qualità della didattica, ancora troppo trasmissiva ed incapace di attrarre, coinvolgere e motivare i nostri ragazzi». ■ C. Col.

VOCI IN GARA Il festival dei bimbi ha il 62 anni

"Zecchino d'Oro" in finale In giuria Lasabrigamer

Carlo Conti e Antonella Clerici chiudono oggi lo Zecchino d'Oro conducendo la finale della gara di canzoni, cantate dai bambini, che si svolge da sempre a Bologna e che, quest'anno, ha avuto, tra i concorrenti, anche una bimba lombarda di 5 anni: Francesca Larocca, di Lodi.

La finale del festival stasera su Rai1 è in diretta dall'Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna). A dirigere l'orchestra il maestro Peppe Vessicchio, il Coro dell'Antoniano è condotto da Sabrina Simoni, la regia è di Maurizio Pagnussat. Il brano che Francesca canterà, accompa-

gnato dal Coro dell'Antoniano, si intitola "Skodinzolo".

Le canzoni inedite in gara sono 12 i cui temi vanno dagli animali ai sogni, dalla grammatica alle piccole grandi difficoltà di ogni giorno; 22 gli autori di testi e musiche scelti da una giuria di interni dell'Antoniano, Rai e personalità del mondo del giornalismo, della musica e dello spettacolo, tra cui Peppe Vessicchio, lo scrittore e cantautore Gio Evan e la youtuber e influencer Lasabrigamer; 16 i piccoli interpreti; 11 le regioni d'Italia rappresentate. (www.zecchinodoro.rai.it) ■

IDEE A Milano

"Io, Robotto" Automi in mostra e laboratori

In occasione della mostra "Io, Robotto - Automi da compagnia", i bambini che amano i robot potrà seguire due laboratori su elettronica, circuiti e robotica. Al termine di ogni laboratorio ci sarà una visita guidata alla mostra "Io, Robotto - Automi da compagnia". Appuntamento il 10 e il 17 dicembre: laboratorio di circuiti 17-18.30 e visita alla mostra dalle 18.30-19.30 alla Fabbrica del Vapore, in Via Giulio Cesare Procaccini 4 a Milano. Costo 28 euro. Per i genitori dei bambini o ragazzi l'ingresso alla mostra è di 8 euro. www.eventbrite.it ■